



Rivoluzione in B e Lega Pro Ma adesso tocca ai giovani...

La riforma dei campionati è iniziata. L'unica che non si muove è la serie A: resta a venti società, ma nel cassetto c'è un progetto per i play-out che nessuno, almeno per ora, vuole tirare fuori. Si sta studiando un sistema per evitare quelle partite inutili di fine stagione che causano disinteresse da parte dei tifosi, sospetti o peggio. **Ma prima la Lega di A dovrà avere un vertice stabile** (Beretta nemmeno si è presentato nel consiglio federale del 18 luglio...). **La serie B** invece è partita, con decisione: Andrea Abodi è soddisfatto dell'iscrizione, seppur in extremis, dell'Ascoli. Il torneo cadetto avrà ancora 22 squadre: ma in futuro aumenteranno le retrocessioni, da tre a quattro, per arrivare a 20 club nel giro di un paio di stagioni. Riforma quanto mai necessaria: ora largo ai giovani, e, se possibile, meno stranieri. Si sta muovendo con decisione anche **la Lega Pro** di Mario Macalli: la prossima stagione ci saranno 76 club (da 90), con due gironi in Seconda, poi si arriverà, gradualmente, a 60.

Un lavoro di "pulizia" quanto mai necessario. Lo stesso sindacato calciatori, col presidente Damiano Tommasi, si sta rendendo conto che è una strada obbligata. Lo scorso anno furono 21 i club tagliati fuori in Lega Pro, ora sono scomparse società importanti come Salernitana, Lucchese, Catanzaro. Roma ha perso la terza squadra professionistica: l'Atletico non aveva il campo (il Flaminio è in ristrutturazione) ma ha anche presentato una fidejussione falsa. **Che tristezza.** Mario Macalli vuole meno club ma seri, in grado di pagare di stipendi, di giocare in impianti a norma. Basta col campionato delle penalizzazioni, degli stadi vuoti, dei calciatori che fuggono. **Ci vuole coraggio per ripulire il mondo del pallone:** Abodi e Macalli ce l'hanno. Ma adesso ci vuole il passo successivo: basta con un calcio vecchio, che non ha più appeal. Bisogna davvero puntare sui giovani e premiare chi li manda in campo.

Tessera tifoso, il Viminale ha fermato la Roma

Nessun via libera alla possibilità di abbonarsi senza tessera del tifoso (vedi Spy Calcio del 17 luglio). Lo stop all'iniziativa lanciata dalla New Roma è arrivato subito dall'Osservatorio del Viminale che, attraverso una nota, spiega di aver chiesto alla società giallorossa "di avviare la campagna abbonamenti con la sola modalità collegata all'AS Roma Club Privilege". Per affrontare la questione della card senza necessità di sottoscrizione della tessera del tifoso, l'Osservatorio "è stato, dunque, convocato in seduta straordinaria di giovedì, al fine di operare un'analisi della iniziativa proposta, anche per valutarne eventuali applicazioni a livello nazionale".

Il comunicato inoltre ricorda, proprio in riferimento "all'annunciata iniziativa di vendita degli abbonamenti dell'AS Roma anche ai non possessori della tessera del tifoso", che "il recente protocollo d'intesa, siglato tra il Ministro dell'Interno ed i vertici sportivi, esclude espressamente tale possibilità, sebbene nel contesto di una piena autonomia dei club di strutturare iniziative promozionali, nell'ambito della cornice delle regole che disciplinano la tessera del tifoso".

Da quest'anno, come noto, sono i club che si occupano della tessera del tifoso ma l'iniziativa della Roma aveva suscitato grosse perplessità, forse perché era stata presentata male. E altre società (Lazio, Bologna, Napoli, Samp, eccetera) già stavano pensando ad abbonamenti aggirando le disposizioni della tessera del tifoso. Ora lo stop del Viminale. Ci vuole chiarezza, trasparenza. Sin dall'inizio della stagione. Che fare, ad esempio, con le trasferte?

(19 luglio 2011)



La "tessera del tifoso"

La "tessera del tifoso" è uno strumento di "fidelizzazione" adottato dalla società di calcio. Il progetto lanciato dall'Osservatorio si pone l'obiettivo di creare la categoria dei "tifosi ufficiali".

La tessera, rilasciata dalla società sportiva previo "nulla osta" della Questura competente che comunica l'eventuale presenza di motivi ostativi (**Daspo in corso e condanne per reati da stadio negli ultimi 5 anni**), fidelizza il rapporto tra tifoso e società stessa.

TRATTO DALLA RETE DA GIANFRANCO BATTISTON